# Bollettino parrocchiale

**Mensile di comunicazione della parrocchia**
**Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)**
***Domenica 26 gennaio 2020 – n° 5***
*Visita il sito parrocchiadilonateceppino.it*
*e la pagina facebook centropastoralelonateceppino*


## Famiglie missionarie a Km zero

Questa domenica 26 gennaio si celebra la festa della famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Una festa che "può avere un particolare slancio missionario", come ci suggerisce il *Servizio per la famiglia* della diocesi di Milano.
È per questo che ho pensato di invitare nella messa principale delle 10.30 una delle cosiddette "famiglie missionarie a Km zero". Di che si tratta? Cosa vuol dire?
La definizione è comparabile ai cosiddetti prodotti a chilometro zero, cioè quelli che si acquistano direttamente dal produttore e con filiera corta. Alcune famiglie hanno vissuto per anni esperienze di missione, accanto a missionari, in terre lontane, solitamente nell'ambito di associazioni o movimenti religiosi. Ormai, però, ci si rende conto che non è necessario andare lontano per essere missionari, che la missione si può svolgere qui, che ci sono più necessità qui che altrove. Ecco allora che una prima timida esperienza vissuta in poche parrocchie sta diventando una realtà di cui la nostra diocesi di Milano si sta facendo carico, con un referente dedicato, monsignor Luca Bressan (che verrà nella nostra parrocchia a ottobre per amministrare le Cresime).
Concretamente le famiglie missionarie a Km 0 abitano luoghi di Chiesa: canoniche, oratori, edifici ecclesiali dedicati alla carità. Qualcuno vive in fraternità con il prete, altri no. Qualcuno vive progetti di accoglienza o di affido, altri sono impegnati come operatori pastorali parrocchiali o come responsabili dell'oratorio. Lo stile è quello di una presenza attenta e accogliente, corresponsabile con preti e comunità parrocchiali nell'annunciare la buona notizia del Vangelo.

Nel 2013 è nato il Gruppo diocesano, che raduna quattro volte l'anno tutte le famiglie, i preti, i religiosi/e coinvolti in queste realtà.
Qualcuno si domanderà: perché ascoltare questa testimonianza? Cosa c'entra con la nostra parrocchia? È possibile prospettare in futuro qualcosa di simile anche da noi? Credo che avere delle strutture così ampie, qualcuna non più utilizzata (penso alla ex casetta delle ausiliarie dietro la chiesa e alla possibile "casa del custode" nello stabile affittato al comune, e anche alla grande casa parrocchiale) debba interrogarci sulla possibilità che ci viene offerta per rendere la missione ancora più efficace e innovativa con l'apporto e lo stile delle famiglie, a partire dalle famiglie che già operano con entusiasmo nella nostra parrocchia.

***Don Daniele***

# APPUNTAMENTI DEL MESE

*In questo mese il nostro oratorio si prepara al Carnevale con il coinvolgimento di tanti volontari per la costruzione dei carri allegorici. Stiamo vivendo la settimana dell'educazione. Dopo la festa della famiglia, nella prima domenica di febbraio, come di consueto, si celebrerà la Giornata in difesa della vita. Ecco un assaggio di riflessione in merito:* **Aprite le porte alla Vita!**
«Che cosa devo fare di buono per *avere* la vita eterna?» (Mt 19,16). La risposta di Gesù a questa domanda introduce un cambiamento – da *avere* a *entrare* – che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre; è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte.
Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello.
Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia.

* **Martedì 28 gennaio** ore 20.45 incontro del Consiglio pastorale.
* **Giovedì 30 gennaio** ore 20.45 incontro dei consigli pastorali della zona di Varese con l'Arcivescovo a Varese Masnago.
* **Venerdì 31 gennaio** ore 20.30 **santa messa nel Duomo di Milano con l'Arcivescovo** al termine della settimana dell'educazione (Oratorio 2020).
* **Domenica 2 febbraio**: **Festa delle Presentazione del Signore e benedizione delle candele**. **42ª Giornata per la Vita.** CARD oratorio. Ore 16.00 celebrazione di un Battesimo e benedizione delle mamme in attesa.
* **Lunedì 3 febbraio**, memoria di San Biagio. **Benedizione del pane** al termine della messa.
* **Mercoledì 5 febbraio** ore 20.45 incontro educatori preadolescenti e adolescenti del decanato presso il seminario di Venegono Inferiore.
* **Giovedì 6 febbraio** ore 20.45 messa per i defunti.
* **Venerdì 7 febbraio** adorazione eucaristica dalle 8.30 alle 15.00.
Ore 19.30 **cena e serata insieme per tutte le donne (Sant'Agata)**.
* **Domenica 9 febbraio**: ore 15.00 laboratorio di Carnevale e incontro genitori di 4ª elementare.
* **Martedì 11 febbraio**: XXVIII Giornata mondiale del malato.
* **Mercoledì 12 febbraio** incontro terza età con **tombolata**.
* **Giovedì 13 febbraio**: Centro di ascolto Caritas dalle 17.30 alle 18.30.
* **Domenica 16 febbraio** ore 12.00 pranzo **polenta e baccalà**.
* **Mercoledì 19 febbraio** ore 20.45 incontro del CAEP (Consiglio affari economici della parrocchia) con l'Arcivescovo ad Azzate.
* **Sabato 22 febbraio** ore 19.30 incontro del **gruppo famiglie**.
* **Domenica 23 febbraio** nel pomeriggio **SFILATA DI CARNEVALE** con carri allegorici.
* **Mercoledì 26 febbraio** incontro terza età con festeggiamento dei **compleanni del mese**.
* **Giovedì 27 febbraio**: Centro di ascolto Caritas dalle 17.30 alle 18.30.
* **Sabato 29 febbraio** ore 19.30 pizzata preadolescenti e adolescenti, a seguire **Giocotombola** nella festa del Carnevale ambrosiano.
* **Domenica 1 marzo: prima domenica di Quaresima**. Al termine delle messe **Imposizione delle ceneri**. CARD oratorio. Ore 15.00 incontro genitori preadolescenti-adolescenti.

**Sono aperte le iscrizioni per la vacanza estiva dei ragazzi al Passo del Tonale dal 18 al 25 luglio 2020, entro il 23 febbraio, ma anche oltre…**

# IL CAMMINO DEL GRUPPO FAMIGLIE

Da tempo sentivo parlare di un gruppo famiglia nella mia parrocchia, il Don più volte nei vari avvisi a fine messa ne faceva menzione. La curiosità si faceva sempre più forte, anche se a prevalere era la pigrizia, sì proprio quella che ti blocca, che non ti fa muovere dal divano. Il nostro cervello, se non stimolato, ti abitua alla comodità, ti investe di messaggi negativi. Meglio non prendere altri impegni, viviamo già di corsa, perché impegnare un altro sabato? Un bel giorno, dopo una santa messa, ad una settimana dal ritrovo del gruppo famiglia, un'amica con forza mi domandava: «Sabato prossimo perché non venite al gruppo famiglie»? Senza quasi pensarci, risposi di Sì, «Vengo ma senza impegno». Il sabato successivo, con l'emozione del primo giorno di scuola, dopo la messa ci presentammo al nostro primo incontro con il gruppo famiglia. Bene o male ci si conosceva tutti. Da lì iniziò un nuovo percorso, ogni riunione accresceva la voglia di attendere la prossima. Un vero e proprio cammino di fede applicato alla famiglia, svariati momenti di umorismo ma anche di forti emozioni dovuti ai racconti, esperienze che ogni famiglia ha nel suo cuore e nella sua intimità. A volte quasi terapeutici perché, ascoltando ciò che è accaduto agli altri, puoi capire che se anche tu hai dei problemi, con l'aiuto del gruppo puoi superarli. Come il detto "dopo una salita c'è la discesa", si può dire che dopo un dramma può esserci la gioia. A volte viviamo già in uno stato di gioia, ma non siamo in grado di coglierlo. Durante le varie catechesi è impressionante la facile collocazione dei brani commentati nella tua vita privata, quasi sembrano scritti ad hoc per l'occasione. Dopo il momento di riflessione segue sempre la cena condivisa, un bellissimo momento di comunione e condivisione, che accresce la nostra conoscenza e rafforza l'amicizia che ci unisce. Credo che non esista una vera e propria spiegazione del "cosa è il Gruppo Famiglie" ma posso affermare che è un gruppo di famiglie con figli di varie età che fanno comunità accrescendo la loro fede, inserendo il vangelo nella loro quotidianità per rafforzare il matrimonio e per educare i figli nella fede. Il Gruppo è sempre aperto a tutti. Abbiate fede e non paura, perché alla fine partecipare un sabato al mese non è più un impegno ma una gioia.

***Gianni Paderi***

Il 31 dicembre abbiamo avuto il piacere di partecipare alla serata promossa dal gruppo famiglie della nostra parrocchia, nonostante ci siamo avvicinati da poco più di un mese a questa realtà, da noi poco conosciuta. Pur avendo fatto altre esperienze parrocchiali che ci ha visti impegnati nel cammino catechistico e un breve approccio con l'oratorio parrocchiale del nostro paese d'origine; abbiamo scoperto la bellezza dello stare insieme, della condivisione, che ci ha portato, in così breve tempo, a far parte di questa famiglia cristiana.
Essendo lontani dal nostro contesto di vita familiare abbiamo sentito forte il desiderio di intrecciare relazioni con altre persone che condividono con noi l'esperienza umana e cristiana della famiglia. L'accoglienza a noi riservata dal gruppo famiglie ci ha subito messo a nostro agio, tanto da non farci cogliere le differenze sociali, di età e geografiche. Ciò che fa la differenza è proprio la presenza del Signore che ci rende uguali e diversi nello stesso tempo: è proprio vero, che dove due o tre persone sono riunite nel nome del Signore, Lui è in mezzo a noi.
Il legame fraterno che si è già da subito instaurato ci rende fermamente convinti a proseguire questo cammino con le famiglie già conosciute e con le nuove che vorranno condividere con noi questa esperienza di amore fraterno e gratuito.

***Giusy D'Alù***

# VIVERE IL NATALE

## Il Presepe vivente della Scuola d'Infanzia

Anche quest'anno il presepe vivente, rappresentato dai bambini della scuola materna, ha riscaldato ed animato le vie del nostro paese.
Pastorelli, angioletti e stelline, accompagnati dalle loro maestre, dai volontari, dalla protezione civile e dalle rappresentanti di classe, hanno sfilato in tutta sicurezza, facendo la prima tappa sul piazzale della nostra chiesa parrocchiale per poi passare lungo la via Piave.
I nostri bambini sono stati ben accolti dalle persone del luogo e in particolare la famiglia Battaglia ci ha permesso di fare una sosta nel suo piazzale per l'esecuzione dei canti e la rappresentazione del momento del censimento, al termine della quale ha offerto a tutti i bambini dei buonissimi biscotti.

Arrivati in palestra è stato emozionante il momento della nascita di Gesù, rappresentato anche quest'anno da un neonato vero e molto tranquillo; le luci, i suoni, la confusione non lo hanno minimamente disturbato e, tra le braccia di Maria, guardava incuriosito quello che succedeva intorno a lui.
Quest'anno c'è stato anche un grande coinvolgimento da parte dei genitori che lungo il percorso hanno organizzato delle piccole rappresentazioni dei mestieri del tempo di Gesù: il panettiere, il pastore, il falegname…
Possiamo dire che il Presepe vivente è ormai diventata una tradizione? Penso di sì e penso che tutti siano d'accordo al punto da mettere l'evento già in calendario anche per il dicembre 2020.
Cercheremo di inserire ogni volta qualche cosa di nuovo rispetto all'anno precedente e di coinvolgere sempre più persone; sarebbe bello, per esempio, farlo in collaborazione con i ragazzi dell'oratorio… Si accettano suggerimenti e proposte!
L'importante è che il Presepe vivente sia occasione per riflettere e pregare sul mistero di Dio che si fa uomo e che si rivela nella povertà e semplicità della grotta di Betlemme e non si riduca ad una rievocazione folkloristica, seppur suggestiva e calorosa.

***Cinzia Macchi***

## In viaggio… nel Natale – concerto scuola elementare

È ormai una consuetudine degli alunni del plesso Martiri della Resistenza porgere gli auguri di Natale ai loro genitori e parenti, offrendo un piccolo concerto e, anche quest'anno, hanno voluto mantenere viva la tradizione allietando la serata del 20 dicembre con le loro voci, che hanno intonato canti festosi e significativi del Natale nel mondo.
Avrebbero dovuto fare un viaggio attraversando alcune vie del paese, camminando con le loro piccole lanterne che rappresentavano il globo terrestre, cantando i canti della tradizione che avevano preparato con molto impegno e sacrificio, per poi terminare il loro concerto sul sagrato della chiesa parrocchiale ma, come in ogni viaggio che si rispetti, "l'incognita meteo è sempre in agguato": una pioggia battente e scrosciante ha impedito il loro cammino materiale, ma non ha impedito quello del cuore e della fantasia.
La gentilezza e la disponibilità di don Daniele e di suor Lucia (e di conseguenza di tutta la popolazione) hanno permesso loro di usufruire della chiesa dei Santi Pietro e Paolo e dell'altare, che

per l'occasione è diventato il palco dove esibirsi, dando agli spettatori presenti la possibilità di ammirarli in tutta la loro bravura.
Ci hanno condotto in un viaggio che è il viaggio delle loro emozioni, del loro entusiasmo, della loro gioia e della loro esuberanza; in un viaggio fatto di piccoli passi che li hanno portati a conoscere altri paesi, altre tradizioni ma anche ci hanno accompagnato in un viaggio che non ha mai dimenticato il protagonista del Natale: Gesù Bambino.
Al termine del concerto, prima del grande finale, gli alunni di classe quinta hanno voluto offrire i loro speciali auguri recitando uno stralcio del monologo di Roberto Benigni "Sulla felicità".
Hanno invitato tutti a cercarla, a scoprirla e, anche se a volte si nasconde o ci si dimentica dove è stata posta… lei c'è.
È presente nel mondo intorno a noi, è dentro noi, ma soprattutto è nella nostra anima; basta fare un po' di silenzio, guardarsi dentro e scoprire dov'è.
Questo è l'augurio che, grazie ai bambini, vorremmo rendere nostro nel nuovo anno: ritrovare quella letizia dentro noi, imparando a essere semplici come lo sono loro.

***Barbara Stefàno***

# Il coro junior nella messa della Vigilia di Natale

Avete in mente la messa della vigilia di Natale? Quella cantata dal coro delle ragazze e dei ragazzi? Bene, vorrei condividere alcuni momenti che ci hanno portato a quella celebrazione. Siamo all'inizio di novembre; con don Daniele decidiamo di far partire un coro composto da ragazzi e ragazze (età elementari-medie) che aiuti ad animare la messa domenicale.
Il sabato successivo già la prima prova, dalle *quattro-e-mezza* alle *cinque-e-mezza* in oratorio. I primi incontri serviranno quasi esclusivamente per conoscerci meglio. È in questo contesto che nasce l'Urlo Finale, momento divertente che da allora conclude come un rito tutte le prove coi ragazzi (chiedete ai loro genitori...).
I successivi due sabati fissiamo il primo obiettivo del gruppo: preparare i canti per la messa della vigilia di Natale, ed iniziamo ad imparare i canti nuovi e qualche trucchetto per cantare meglio e con meno fatica. Ai ragazzi piace imparare e così basteranno poche prove per memorizzare perfettamente tutti i testi e le melodie delle nuove canzoni.
Siamo ai primi di dicembre: dovreste vederli ora, fanno a gara per essere sempre presenti nonostante i loro impegni, si aspettano l'uno con l'altro, salutano, si sistemano al loro posto pronti per partire con le prove... Quello che ci colpisce è il loro atteggiamento, questo essere contenti di essere lì tutti assieme e la voglia di mettersi in gioco. Certamente i canti e lo stile delle prove devono piacere ai ragazzi; ma non è tutto, ci dev'essere dell'altro che forse ci sfugge... Una cosa è certa: per loro le prove del sabato sono diventate un appuntamento atteso e gioioso. Nel mentre anche noi strumentisti stiamo provando una sera alla settimana, in chiesa, per definire arrangiamenti e cori. Sembra strano ma l'entusiasmo portato dai ragazzi raggiunge anche noi, spingendoci a fare tutto meglio. Mancano pochi giorni al Natale: l'entusiasmo è al massimo, le canzoni pronte. Ne modifichiamo due, aggiungiamo delle piccole coreografie, dei gesti da fare assieme, perché certe canzoni non le riesci a cantare stando fermo o seduto! Devi alzarti e muoverti, battere le mani, muovere il piede a tempo. Potenza e magia della musica.
Vigilia di Natale: tutto è pronto, i ragazzi sono schierati ai loro posti in chiesa. Pur essendo emozionatissimi rimangono diligenti, attenti e concentrati tutto il tempo. Cantano in modo esemplare, oltre le aspettative, trasmettendo anche a chi suona entusiasmo ed energia. E anche la gente se ne accorge e alla fine viene a ringraziarli, a complimentarsi, a regalare un sorriso, a darci motivi per continuare. Ed è quello che faremo.

Approfittiamo anche noi per ringraziare: i ragazzi e le ragazze per il loro contagioso entusiasmo, i genitori per la loro pazienza, chi ha suonato per le nottate a provare, chi ci sostiene perché ha fiducia in noi, chi ci ha stimolato ad iniziare per la sua lungimiranza e chi si vorrà aggiungere al gruppo degli scalmanati cantori.
Sono sicuro che più avanti, quando ripenseremo a questa Vigilia di Natale, ricorderemo il regalo che ci hanno fatto questi ragazzi: risvegliare la nostra grande passione, cantare e suonare insieme alla comunità. Vabbè, ma adesso come concludiamo questo racconto? Ovviamente così: ...RALLEGRIAMOCI!!!

***Giovanni Giacometti***

# I chierichetti in gita al Duomo di Milano

Il 27 dicembre il nostro numeroso gruppo chierichetti si è recato alla Cattedrale di Santa Maria Nascente, più notoriamente conosciuta come "Duomo di Milano".
La visita proposta da don Daniele è stata condivisa pienamente da tutti per permettere di rafforzare l'unione e l'amicizia tra i nostri ragazzi.

Abbiamo raggiunto Milano in treno, poi a piedi, tra le vie di Milano addobbate e circondate da una bella atmosfera natalizia, siamo giunti in piazza Duomo… senza perderci.
Abbiamo iniziato la visita attraversando la navata di sinistra ed entrando nella parte dietro l'altare maggiore dove ci ha accolto Luca, che da diversi anni opera in Duomo come sacrestano. Subito ha tastato le conoscenze dei chierichetti chiedendo chi presiede la cattedra del Duomo: il nostro carissimo arcivescovo Mario Delpini, spiegando le funzioni da lui svolte.
Ci ha poi illustrato tutti i segreti del Duomo, dalla sua costruzione fino ai giorni nostri. A me, ed anche ai ragazzi, sono rimasti impressi il semplice ma grandioso altare, le gigantesche vetrate dell'abside ed il maestoso organo.
Siamo poi scesi a visitare i resti della Basilica di Santa Tecla, le prime fondamenta del Duomo, ed infine con l'ascensore siamo saliti alle incredibili terrazze del Duomo. Qui i ragazzi sono rimasti affascinati dalle imponenti guglie gotiche e dal panorama mozzafiato della città vista dall'alto.
La vista da vicino della statua della "Madunina", eretta sulla guglia più imponente, ha colmato il cuore di gioia dei nostri giovani chierichetti, che sono chiamati a svolgere il servizio liturgico quale autentica palestra di vita umana e cristiana.
Felici e arricchiti da questa esperienza siamo rientrati, dopo una golosa merenda, al Centro pastorale per una allegra pizzata.

***Daniela Cremona***

# Concorso presepi 2019

Anche per quest'ultimo santo Natale si è rinnovato il tradizionale Concorso presepi.
Nelle passate edizioni veniva fatta visita nelle case per visionare i presepi che spesso erano dei veri capolavori di artigianato, manualità, creatività e fantasia, tanto da rendere difficile il compito dei giudici. Era tuttavia un peccato che solo i membri della commissione potessero vederli e così

abbiamo pensato di indire una piccola Mostra di presepi esposti in chiesa durante le festività natalizie per fare in modo che tutta la comunità potesse ammirarli e votarli.
Questa manifestazione non vuole quindi essere meramente una gara ma un'occasione per riunirsi in famiglia, tra amici, compagni di scuola o di catechismo. Dare vita ad un presepe con le proprie mani riporta noi adulti a dolci ricordi: raccogliere il muschio nel bosco, creare montagne, laghetti finti, disegnare sfondi con la mamma che, se pur indaffarata, per il presepe lasciava tutto ed elargiva sapienti consigli.
Oggi quindi riunirsi attorno al presepe e "per" il presepe vuole essere un'occasione e un augurio per i partecipanti, soprattutto i più giovani; l'augurio di sapersi fermare ad ascoltare le proprie capacità, le proprie potenzialità manuali ed intellettuali, prendendo le distanze dagli inutili frastuoni e futilità che oramai soffocano il vero messaggio del Natale.
Vogliamo ringraziare tutti i partecipanti che hanno arricchito la nostra chiesa delle loro bellissime opere, fatte con le mani ma soprattutto con tanto cuore.
Lo spoglio dei tantissimi voti ha decretato i seguenti vincitori.

**Categoria Bambini**
1° posto: Alice Martignoni, Maria Grazia Torre e Giulia Paderi
2° posto: Alexsander Maragno
3° posto: Alberto Colombo
**Categoria Senior**
1° posto: Anna Maria Vescovo
**GRAZIE A TUTTI!!!**

***Lucia Laita***

# TESTIMONIANZA: un Battesimo speciale

Il 20 ottobre 2019 è stato per me un giorno davvero speciale: in quel giorno, all'età di quasi undici anni, ho ricevuto il Battesimo, la Comunione e la Cresima. Ho accolto quest'ultima insieme ai miei amici.
Ho scelto di percorrere il cammino che mi ha portato a ottenere tali doni circa due anni fa, quando in me è nato il desiderio di unirmi ai miei compagni per entrare a far parte della comunità cristiana. Non è stato semplice: ho dovuto impegnarmi molto, frequentando il catechismo due volte alla settimana - anche attraverso incontri individuali con la mia catechista, per recuperare quanto avevo perso - e utilizzando tre libri contemporaneamente.
Ma tutto ciò è stato ripagato con la gioia di quando ho celebrato i tre Sacramenti nello stesso giorno. Mi sono sentito pervaso dall'energia dello Spirito Santo che mi era entrato nel cuore e nella mente. Mi sono sentito un ragazzo nuovo: un figlio di Dio.
Durante il momento del Battesimo ho provato una forte emozione: non sapevo esattamente come funzionasse, ma quando ho indossato la veste bianca una contentezza immensa mi è esplosa nel petto. Il pensiero della Prima Comunione mi lasciava un po' titubante perché, dovendo mangiare l'ostia intinta nel vino, temevo non mi piacesse: invece, l'ho trovata gradevole e l'ho apprezzata. Questi due Sacramenti, che mi hanno portato al terzo, mi hanno insegnato che tutto ciò che Dio ci dona è buono e non bisogna rifiutarlo.
Ora sono un cristiano e, in quanto tale, voglio impegnarmi a praticare con costanza gli insegnamenti di Gesù, vivendo in pace e armonia con me stesso e con gli altri.
Ringrazio di cuore don Daniele, che ha avuto fiducia in me; Suor Lucia e Annalisa, che mi hanno infuso le loro conoscenze e sostenuto; i miei genitori, per avermi incoraggiato a non mollare mai; e i miei amici, che mi hanno aiutato nelle difficoltà.

***Sebastiano Gasparini***

# IL "SANTO" DEL MESE

## Beato Andrea Carlo Ferrari – 1 febbraio

*Nella messa del 31 gennaio in Duomo l'arcivescovo Mario ricorderà, insieme a san Giovanni Bosco, anche il beato Andrea Carlo Ferrari (giorno vigiliare della sua memoria) perché agli inizi del '900 fu promotore della diffusione capillare degli oratori nella nostra Diocesi.*

Cardinale arcivescovo di Milano dal 1894 alla morte avvenuta nel 1921, Andrea Ferrari era originario della diocesi di Parma. In precedenza vescovo di Guastalla e di Como, all'arrivo nella diocesi ambrosiana prese anche il nome di Carlo in onore del Borromeo.
Il governo del nuovo arcivescovo è molto dinamico e in sintonia con il pontificato di Leone XIII. Visita più volte l'estesa diocesi. Sulla scia della Rerum Novarum si interessa ai problemi sociali, promuove la partecipazione dei cattolici alle elezioni amministrative con propri esponenti. In occasione delle agitazioni represse da Bava Beccaris è vicino al popolo al punto da essere considerato un sovversivo. L'elezione di Pio X che favorì le correnti e gli organi di stampa dell'antimodernismo segnò una svolta nel suo episcopato. Dapprima vennero attaccati esponenti del clero e del laicato ambrosiano favorevoli al liberalismo. Poi la polemica prese di mira lo stesso arcivescovo. Il cardinale giustamente difende la sua diocesi ma non riesce a dissipare la cortina di incomprensione con il pontefice. Il dissenso in realtà nasce anche da un diverso atteggiamento verso il mondo e da un progetto pastorale alternativo. Negli ultimi anni di vita l'arcivescovo riprende a governare la diocesi con rinnovato vigore. Esorta i fedeli a sostenere i soldati impegnati nella prima guerra mondiale, sostiene la fondazione della Compagnia di san Paolo e dell'Università Cattolica. Ha scritto di lui l'arcivescovo Martini: «Il cardinal Ferrari fu un "grande costruttore". Iniziative sopra iniziative, viaggi sopra viaggi, programmi sopra programmi». Egli mirava all'immediato, ma anche a una pastorale a lungo termine.

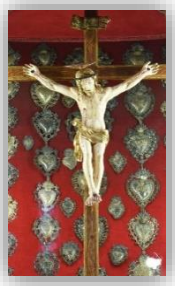
# ANAGRAFE PARROCCHIALE

## Battesimi

1) **CONCA ALEXIA** battezzata il 12.01.2020
2) **SPERONI RICCARDO** battezzato il 12.01.2020
3) **SIRONI LAURA** battezzata il 19.01.2020

## Defunti *(fine dicembre 2019 – gennaio 2020).*

1) **BRESSAN CARLO** di anni 89
2) **ZARINI ERMANNO** di anni 93
3) **SALEMI VINCENZO** di anni 85



**Prossimo numero: domenica 23 febbraio 2020 nella festa di Carnevale e prima dell'inizio della Quaresima.**
*Buona lettura! La Redazione.*